

Gita a ...

# "Più blu del cielo" il Ceresio in primavera



Nella sua sponda varesina è forse il meno noto fra i laghi della provincia. Lo riscopriamo con la passeggiata Lavena-Ponte Tresa.

**S**ia che uno osservi alla sera il lago un migliaio di piedi in basso, e poi lasci gli occhi vagare verso l'alto e fermarsi sullo spettrale pallone del Monte Rosa; sia che uno prenda il sentiero della Colma e passeggi su verdi chine tappezzate di fiori di campo e costellate del più mite bestiame, tutto è ugualmente delizioso". Viaggiatore attento e appassionato, l'inglese Samuel Butler percorse in lungo e in largo il lago Ceresio nell'estate 1880,

riportandone in patria impressioni da vero innamorato: "Non credo che qualsiasi famiglia inglese possa pentirsi se passa una quindicina di giorni in questo posto incantevole". Si deve anche a lui se questo bacino d'acqua dalla forma bizzarra - Ceresio o di Lugano che dir si voglia - conobbe cent'anni or sono il suo momento di maggior splendore.



Il Ceresio visto da Viconago

## DA PORTO CERESIO E PONTE TRESA

Certo, basta dirne il nome per evocare Porlezza e la Valsolda, Melide e l'enclave di Campione, Lugano e lo scrigno di Morcote. Ma sono pagine di storia e di natura già narrate, le une in territorio comasco, le altre ticinesi. Della riva meridionale ricompresa nella provincia di Varese, terra di laghi per eccellenza, la letteratura è certamente meno ampia, sovrastata com'è da perle

turistiche più celebrate e dalla storia antica. Pure, il tratto di lago che da Porto Ceresio (un tempo Porto di Arcisate a beneficio dei traffici lacustri da e per la Valceresio che qui vi trova sbocco) in pochi minuti d'auto conduce per strada poco tortuosa ed ampia a Ponte Tresa, è meritevole di maggiore attenzione. *"Le rive, rudi e deserte, che costeggiano il ramo di Porto Ceresio, di Ponte Tresa, non sono prese in considerazione dai turisti frettolosi"*, scriveva più di ottant'anni fa un altro viaggiatore e scrittore

**Vale la pena costeggiare senza fretta le acque varesine del Ceresio ed assaporarne le atmosfere e gli scorci.**

innamorato del nostro Paese, il francese Gabriel Faure. Vale dunque la pena costeggiare senza fretta le acque varesine del Ceresio, fermarsi qua e là ad assaporarne le atmosfere e gli scorci che cambiano in modo affascinante e radicale nelle più diverse ore del giorno, così che ad osservare le une e gli altri al mattino presto, nel pieno del meriggio o al calar del sole, pare di trovarsi in ambienti del tutto differenti fra loro. La stessa etimologia del nome, per quanto incerta, è da riscoprire: varrebbe il toponimo romano "ceresium", ossia "più blu del cielo".

## ALLA "STRETTA" DI LAVENA

Porto Ceresio è terra di confine anche per la ferrovia, che qui vi giunge dal lontano 1894; fu, allora, una vera rivoluzione per il paese, ora facile da raggiungere e meta in breve sia di escursioni giornaliere, sia di vere e proprie villeggiature testimoniate dalle ville padronali che si specchiano nel lago. Si oltrepassa in auto l'abitato di Brusimpiano (con la frazione Ardena, a tre chilometri di strada tortuosa di montagna, col piccolo santuario affacciato su una balconata naturale che inquadra il lago con la penisola di Caslano) fino ad incontrare sulla destra (segnalata da appositi cartelli, sebbene poco appariscenti) l'inizio della passeggiata a lago che ci interessa.

Sono due chilometri molto ben tenuti, in parte già esistenti come strada poderali, in parte ricostruiti così da consentire l'allacciamento tra loro di tronchi diversi e sino a qualche anno fa indipendenti. Fra ville importanti, vecchie case di pescatori, bei giardini e scorci panoramici in continua mutazione, si giunge in breve alla "stretta" di Lavena, laddove poche braccia di lago soltanto dividono la sponda del Ceresio da quella

**La "stretta" di Lavena, laddove poche braccia di lago soltanto dividono la sponda del Ceresio da quella del Lugano, i due nomi dell'identico lago.**

del Lugano, i due nomi dell'identico lago. E' qui che la suggestione è più grande e maggiori sono anche le possibilità di una sosta in locali pubblici sempre affollati nella bella stagione. Il percorso, rigorosamente ciclopedonale, prosegue col bacino

Gita a...

RUBRICHE



*Vista dal Monte Orsa*



*Porto Ceresio*

### CARTA D'IDENTITA'

**Superficie:** 48,7 kmq  
**Altitudine:** 271 metri slm  
**Profondità massima:** 288 metri  
**Bacino imbrifero:** 565,6 kmq  
**Fauna:** alborella (quasi estinta, al centro di un progetto di ripopolamento), cavedani, tinche, carpe, lucioperca  
**Fossili:** l'intera fascia meridionale del lago è interessata dal ritrovamento di importanti giacimenti fossili risalenti al Triassico (oltre duecento milioni di anni fa)

lacustre che s'allarga, incontra qualche lembo di spiaggia, un porticciolo, un attracco per velisti ed infine le fontane d'acqua che annunciano il prossimo congiungimento con Ponte Tresa, da dove partono i battelli per Porto Ceresio.

Unire camminata e navigazione può essere un'alternativa ad un ritorno a piedi che segue il medesimo itinerario tranquillo e rilassante.

*Riccardo Prando*



#### **"EVEN BLUER THAN THE SKY" THE CERESIO LAKE IN SPRING**

*Lake Ceresio fascinates travellers and writers with its tranquil blue waters. It is worth taking a leisurely tour of Varese's Ceresio lake, stopping here and there to take in the atmosphere and the views which undergo incredible transformations at different times of the day.*

*After passing through Brusimpiano with its exquisite villas, quaint fishermen's houses, beautiful gardens and infinite amazing views, you reach the Lavena "strait" where the banks of the Ceresio lake almost meet the banks of lake Lugano, the two names which are given to the same lake. This is the most suggestive part of the lake and it is also the part where it is easier to stop off at one of the cafés which are always crowded when the good weather comes.*

## UN SOGNO RIMASTO NEL CASSETTO: RENDERE NAVIGABILE LA TRESA

Non di solo lago vive l'uomo, ma anche di... fiume. Una dozzina di chilometri appena misura "la" Tresa, da dirsi rigorosamente al femminile, ma sufficienti a ricoprire da oltre tre secoli un ruolo politico importante, quello di confine naturale fra gli stati. *"La Tresa divide qui il Regno italiano dal Cantone del Ticino che forma parte della repubblica Svizzera. Se di questo fiume ad un solo appartenessero ambe le sponde, probabilmente sarebbe ora navigabile"*, scriveva il gentiluomo e religioso milanese Carlo Amoretti nel 1794 per il suo fortunato "Viaggio ai tre laghi" (ora riproposto da Macchione Editore). Corso d'acqua impetuoso quando le piogge battono incessanti, ricco un tempo di mulini che ne sfruttavano i "salti" naturali e di trote che a tutt'oggi fanno da richiamo ai pescatori, esso costituisce l'emissario del Ceresio correndo verso il Verbano: la Tresa viene così a svolgere una funzione essenziale di regolazione delle acque fra i due bacini. A fine Settecento vi fu chi ipotizzò di renderla navigabile, così da collegare per acqua Luino con Ponte Tresa. *"L'acqua è più che bastante pe' trasporti, essendo ben di rado minori d'un braccio"*, annotava l'Amoretti. In realtà, la scarsa costanza della portata e le ingenti spese del progetto fecero morire sul nascere la proposta. (R.P.)

## MANGIAR PESCE (MA NON SOLO) IN RIVA AL LAGO

Piatti a base di pesce d'acqua dolce, che altro se no? E invece... Nella centralissima piazza Bossi di Porto Ceresio, la Trattoria del tempo perso possiede già un'indubbia attrattiva nel nome, così scapigliato, così bohémien... Il resto lo fa il menu, tra pasta fatta in casa e tagliatelle ai funghi, stinco al forno e olive all'ascolana, bolliti misti e coda alla vuccinara. Lombardia, Lazio, Marche si ritrovano a tavola in riva al lago. Prenotazioni allo 0332-917136. A volerci lasciar affascinare dalle denominazioni, niente di meglio che il Crotto Buzzi, laddove il nome "crotto" è sinonimo di lunga tradizione fatta di piccoli locali dove si può mangiar bene senza spendere grosse cifre. Il nostro è in via Cantine, all'entrata nord di Porto Ceresio, ed accanto ad una buona pizza offre (qui sì) pesce di lago e, quand'è stagione, piatti di selvaggina. La chiusura è fissata al lunedì, ma durante l'estate il locale è sempre aperto. Il telefono risponde al numero 0332-917619. Un tocco balneare in riva al Ceresio? E' quello che si pensa approdando (in senso proprio, ci si arriva infatti anche dal lago) al ristorante Lido-da Bruno, nella defilata via Mazzini che corre verso Ponte Tresa. Aspetto architettonico moderno per un locale sorto più di mezzo secolo fa in appoggio agli appassionati del Circolo sportivo ceresino, che qui tengono le vele. Nel piatto molto risotto col persico e una rarità, la bottarga di lago. Fuori stagione chiude il mercoledì. Telefonare allo 0332-917038. (R.P.)



Lavena Ponte Tresa